



Comando Carabinieri per la Tutela della Salute

XIII COMMISSIONE "AGRICOLTURA" DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

AUDIZIONE DEL GEN. B. RAFFAELE COVETTI



*Contributo dei Carabinieri NAS
al contrasto della diffusione della Peste Suina Africana*

Roma, 19 febbraio 2024

Premessa

Desidero, preliminarmente, ringraziare il Signor Presidente e gli Onorevoli Deputati Componenti della Commissione per aver consentito all'Arma dei Carabinieri e, in particolare, al Comando Carabinieri per la Tutela della Salute, di poter illustrare i compiti istituzionali della Specialità dell'Arma e le attività svolte, specificatamente, nell'ambito della prevenzione alla diffusione della Peste Suina Africana e nel contrasto dei connessi fenomeni illeciti.

Innanzitutto vorrei, brevemente, illustrare il ruolo del Comando Carabinieri per la Tutela della Salute - quale Reparto Speciale posto alle dipendenze funzionali del Ministro della Salute - che è ordinariamente impiegato nel concorso alle attività di controllo, attribuite e sviluppate a vario titolo dagli Organi di Vigilanza del Servizio Sanitario Nazionale (S.S.N.), al fine di salvaguardare le norme che garantiscono la tutela della cd "salute dei consumatori".

La Specialità è costituita da 38 Nuclei Antisofisticazioni e Sanità (N.A.S.), Unità operative con competenza regionale, interprovinciale/provinciale, coordinate, a livello centrale, dal Comando Carabinieri per la Tutela della Salute di Roma e, a livello interregionale, da tre Gruppi per la Tutela della Salute, ubicati a Milano, Roma e Napoli. Inoltre, sempre alle dipendenze del Comando, sono presenti due strutture operanti con competenza nazionale: un Reparto Operativo e un Nucleo Carabinieri presso l'AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco). Dal 15 ottobre 1962, data di istituzione, i N.A.S. svolgono specifici compiti nel quadro del "*Riassetto dei comparti di specialità delle Forze di Polizia*", in tema di sicurezza alimentare.

Le materie di specialità sono state, da ultimo, compendiate nel D.M. 30.07.2015 del Ministro della Salute e sono, sostanzialmente, riconducibili a 5 aree tematiche principali:

- della sicurezza alimentare (*salubrità dei prodotti di origine animale, vegetale e delle bevande*);
- veterinaria (*animali da reddito e d'affezione*);
- della sanità (*sanità pubblica e privata, professioni sanitarie, antidoping*);
- del farmaco (*filiera produttiva e distributiva dei medicinali ad uso umano e veterinario*);
- dei prodotti potenzialmente pericolosi (*giocattoli, articoli e utensili, prodotti chimici*).

La legittimazione ad operare nei suddetti comparti proviene dalla:

- qualifica di Ufficiale\Agente di polizia giudiziaria, sotto la direzione dell'Autorità Giudiziaria;
- abilitazione allo svolgimento di ispezioni, verifiche e controlli amministrativi, nell'ambito dell'esercizio dei poteri di alta vigilanza conferiti dal Ministro della Salute¹.

¹ In particolare: equipollenza, nell'esercizio dei compiti della Specialità, al "Tecnico della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro" (D.M. 17.01.1997, n. 58 e D.M. 3.11.2011); abilitazione allo svolgimento di attività di controllo amministrativo nelle materie di competenza (D.M. 28.2.2008 e D.M. 30.7.2015); qualifica di "Ispettore Investigativo Antidoping" (D.M. 14.2.2012).

Coerentemente, il Decreto del Ministro dell'Interno 15.08.2017, sul riassetto delle competenze per le Specialità delle Forze di Polizia, ha previsto quale attività istituzionale **esclusiva** dei N.A.S. la "(...) prevenzione e contrasto degli illeciti in materia di sanità, igiene e sofisticazioni alimentari".

Le descritte caratteristiche e la specifica formazione consentono ai Carabinieri del N.A.S., nella veste di Ufficiali di polizia giudiziaria, di Tecnici della prevenzione e di Ispettori investigativi antidoping, di effettuare controlli e sviluppare attività investigative e di intelligence, non sovrapponibili alle ordinarie verifiche svolte da altri Organi di Vigilanza (A.S.L.), volte ad evidenziare e contrastare le cosiddette "criticità di sistema".

Avuto riguardo alle metodologie di intervento, i N.A.S. effettuano indagini di p.g. e verifiche amministrative attraverso:

- attività "d'intelligence", volte a rilevare gli illeciti nei campi delle sofisticazioni e delle frodi alimentari, nonché della dispensazione del farmaco e delle truffe in danno del S.S.N.;
- monitoraggi e servizi di controllo in campo nazionale su obiettivi d'interesse produttivo, commerciale ed etico-sociale, pianificati d'intesa con il Ministero della Salute;
- operazioni d'iniziativa o su delega dell'Autorità Giudiziaria ovvero a richiesta del Ministero della Salute o dell'Arma territoriale nonché su segnalazione dei cittadini;
- strategie operative mensili, svolte d'intesa con il Ministro della Salute, nel corso delle quali sono effettuati controlli in uno o più settori merceologici;

metodologia d'intervento, quest'ultima, utilizzata per arginare il fenomeno della P.S.A..

Le azioni quotidianamente intraprese non si limitano al territorio nazionale, atteso che i N.A.S. partecipano attivamente in consessi ed iniziative internazionali.

In particolare, con riferimento al settore in esame, si evidenzia che la Specialità è inserita, in stretta connessione con la Direzione Generale per l'Igiene e la Sicurezza degli Alimenti e la Nutrizione del Ministero della Salute, nel "Sistema di allarme rapido e gestione delle crisi e situazioni di emergenza per prodotti alimentari pericolosi" (RASFF – *Rapid Alert System for Food and Feed*) che, coordinato dalla Commissione Europea, rappresenta una rete di "punti di contatto" tra i rappresentanti dei servizi nazionali competenti, destinata a facilitare la cooperazione degli Stati membri in materia di controllo delle derrate alimentari e dei mangimi e, nello specifico, ad assicurare collegamenti ed un rapido coordinamento in caso di pericolo o di una minaccia di pericolo per effetto della commercializzazione o del consumo di prodotti alimentari.

Inoltre, il Comando aderisce, sempre in collaborazione con il Ministero della Salute, ad altri sistemi utilizzati per l'assistenza transfrontaliera e la cooperazione fra Stati Membri sulle questioni che riguardano pratiche potenzialmente ingannevoli e fraudolente nel settore dei mangimi e degli alimenti

nonché per aspetti amministrativi relativi alla gestione di non conformità generiche che non richiedono l'attivazione del R.A.S.F.F..²

Aspetti che, come avrò modo di evidenziare, sono fondamentali per fronteggiare la tematica in esame.

Su tali canali di comunicazione, infatti, sono veicolate le segnalazioni agli altri Stati Membri circa la presenza di alimenti pericolosi o sospetti di possibili irregolarità, al fine di condividere le medesime attività di controllo e prevenzione che non possono non essere effettuate sull'intero contesto europeo, attesa la dimensione transazionale della problematica che stiamo affrontando.

² Food Fraud Network (FFN) e all'Administrative Assistance and Cooperation system (AAC).

Attività del Comando nell'ambito della sicurezza alimentare.

Al fine di poter concretamente descrivere l'impegno operativo, si rappresenta che, nell'ultimo biennio, la Specialità ha complessivamente eseguito oltre 114 mila controlli in tutti i settori di competenza. Di questi circa la metà (54 mila) sono stati concentrati sulla filiera alimentare.

Risultati dell'attività operativa nel settore alimentare - biennio 2022 / 2023

Settore Operativo	Controlli	Non conformi	Infrazioni		Violazione contestate €	Persone		
			Pen.	Amm.		Arrestate	Deferite AG	Segnalate AA
Sicurezza alimentare	54.075	20.770	2.427	31.546	27.641.658	22	1.630	18.000

SEQUESTRI				
Settore Operativo	Kg/L alimenti	Confezioni / unità	Strutture	Valore in €
Sicurezza alimentare	11.641.540	1.99.100	1.574	828.282.733

Le citate attività ispettive sono collocate nell'ampio quadro di riferimento del Piano di Controllo Nazionale Pluriennale del Ministero della Salute e sono state condotte sulla base di specifiche strategie finalizzate ad assicurare la sicurezza dei prodotti alimentari, inclusa la produzione primaria e zootecnica delle materie prime.

Alle attività amministrative, sono integrate azioni di polizia giudiziaria che hanno consentito di acclarare condotte penalmente rilevanti nelle quali, per i casi più gravi, si è proceduto all'arresto dei responsabili, titolari di esercizi o strutture, ritenuti autori di una serie di svariati delitti.

Attività dei NAS negli allevamenti da reddito e, in particolare, in quelli suinicoli

La filiera delle carni è oggetto di sistematici controlli - eseguiti dai N.A.S., nell'ambito di una pianificazione annuale concordata con il Ministero della Salute - svolti in autonomia o in concorso con gli Uffici Veterinari delle ASL, che rappresentano le Autorità sanitarie locali di riferimento deputate al rilascio autorizzativo e alla verifica periodica dei requisiti di funzionamento. Chiaramente i controlli della filiera zootecnica sono solo uno dei compiti affidati a questa Specialità che, come è stato evidenziato, è impegnata in tutte le aree che attengono alla Salute.

Nello specifico, obiettivi dei servizi di controllo sono gli allevamenti, i mangimifici, le industrie di macellazione e trasformazione nonché le strutture di vendita all'ingrosso e al dettaglio.

Le verifiche mirano ad accertare il possesso dei necessari requisiti igienico strutturali ed il rispetto delle normative di settore, sia di derivazione europea che nazionale e tendono, altresì, all'individuazione degli animali non correttamente identificati e iscritti alla Banca Dati Nazionale e delle carni di provenienza non tracciata, al fine di infrenare fenomeni di commercio e macellazione clandestina di carni non certificate dagli organismi di controllo sanitari.

Nell'ultimo anno, i NAS hanno svolto mirati controlli negli allevamenti di animali da reddito, tra cui quelli di suini, diretti a prevenire e reprimere condotte fraudolente ed illecite, potenzialmente pericolose sia per la salute degli animali che per quella umana. Nel dettaglio, le verifiche svolte dai NAS nella sola filiera zootecnica suinicola nel corso del 2023 possono essere così riepilogate:

Controlli presso allevamenti suinicoli - anno 2023

Area geografica	Controlli	Non Conformi	Persone		Sanzioni		
			Segnalate A.A.	Segnalate A.G.	Penali	Amm.ve	Valori sanzioni amm.ve
Nord Italia	102	68	57	5	18	163	132.222
Sud Italia	11	6	3	3	3	7	23.298
Centro Italia	11	6	3	2	2	3	1.500
Totale	124	80	63	10	23	173	157.020

Sequestri	Capi animali	Strutture	Valore sequestri
Nord Italia	13.528	18	55.900.000
Sud Italia	85	0	34.300
Centro Italia	55	1	111.000
Totale	13.668	19	56.045.300

Peste Suina Africana nel Nord Italia. Controllo dei NAS.

Particolare attenzione è stata posta dai N.A.S. del Nord Italia, laddove la diffusione della malattia emerge statisticamente in modo rilevante, i quali hanno operato, nel solo 2023, la sospensione dell'attività in 18 strutture zootecniche ed il sequestro di oltre 13.500 capi suini.

Tra tutte, sottolineo l'importanza delle azioni intraprese in provincia di Pavia, a partire dal mese di agosto 2023 dopo la prima positività alla PSA rilevata nei suini di un allevamento della provincia. Sono stati individuati, infatti, ulteriori sette focolai di PSA nei suini domestici di quell'area. Al fine di contrastare la circolazione del virus, in via preventiva, sono stati inoltre eseguiti 14 interventi di depopolamento presso gli allevamenti correlati a quelli dove era stata rinvenuta la PSA poiché gestiti

dalla medesima società agricola, oppure perché situati all'interno della zona di restrizione (raggio 10km) rispetto ai focolai accertati di PSA.

Complessivamente sono stati abbattuti:

Capi abbattuti presso focolai	Capi abbattuti per depopolamento preventivo
19.645	22.067

L'attività del NAS di Cremona è stata necessariamente rimodulata per far fronte all'emergenza sanitaria sopra descritta e per effettuare tempestivamente le verifiche di biosicurezza negli allevamenti presenti nella provincia di Pavia e in quelle limitrofe di Lodi e Cremona, al fine di scongiurare ulteriori contagi e diminuire al massimo il rischio di contagio. Dagli accertamenti effettuati sono scaturite altresì indagini coordinate dalla locale Procura nell'ambito di numerosi procedimenti penali relativi a siti di allevamento sospettati per condotte connesse alla diffusione della malattia, frode commerciale, maltrattamento di animali e falsità in dichiarazioni a P.U..

Attualmente, come emerge dagli ultimi controlli effettuati, a seguito delle descritte iniziative intraprese unitamente agli organi competenti, la situazione appare rientrata nella norma, atteso che non si registrano casi di positività su animali negli allevamenti di suini.

Controlli e attività in corso.

Come descritto, la Specialità è impegnata nell'esecuzione di campagne di controllo condivise con il Ministero della Salute. In tale contesto, si inserisce anche il ruolo del Commissario Straordinario alla Peste Suina Africana (istituito con apposito DPCM) al quale sono stati deputati compiti di coordinamento e monitoraggio dei servizi veterinari delle ASL, delle strutture sanitarie pubbliche e di quelle amministrative e tecniche regionali, al fine di elaborare azioni e misure per prevenire e contenere la diffusione della peste suina africana sul territorio nazionale. La figura commissariale, supportata dall'Unità centrale di crisi del Centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali (presso la DGSAF³ del Ministero della Salute), può adottare provvedimenti contingibili e urgenti (ordinanze) con le quali, pur non prevedendo la possibilità di impiego diretto di forze dell'ordine, può richiedere, tra l'altro, il concorso della Specialità per lo svolgimento dei controlli.⁴

³ DG Sanità animale e farmaco veterinario.

⁴ Al riguardo, si cita l'art. 14 che prevede l'intensificazione dei controlli sulla carne suina anche presso mercati, fiere, agriturismi, ristorazione e stabilimenti di lavorazione e trasformazione di prodotti a base di carni suine, con l'esecuzione di campioni sulla carne sospetta o priva di documentazione e tracciabilità.

Nel dettaglio, sono state richieste e disposte, d'intesa con il Ministero della Salute, tre "campagne di controllo" a livello nazionale nella prima parte del 2024, che si sono sviluppate secondo le seguenti direttrici:

- controllo sulle misure di biosicurezza e benessere animale in allevamenti suinicoli;
- controllo mensile della filiera della carne;
- controllo su alimenti c.d. etnici.

Campagna di controllo sulle misure di biosicurezza e benessere animale in allevamenti suinicoli.

Avuto riguardo alla prima campagna, d'intesa con le competenti Direzioni Generali del Ministero della Salute è stata individuata una priorità di intervento nella verifica del rispetto delle norme afferenti ai requisiti di biosicurezza e di benessere animale presso gli allevamenti suinicoli, ritenute essenziali per prevenire la diffusione della malattia. A seguito di un breve seminario formativo tenuto da esperti del Ministero della Salute e dell'Ufficio del Commissario Straordinario alla PSA a favore dei militari di tutti i N.A.S., è stata disposta una campagna di controllo in ambito nazionale dal 15 al 31 gennaio presso allevamenti suinicoli al fine di verificare la sussistenza delle misure finalizzate al contenimento di eventuali focolai epidemici.

Campagna di controlli presso allevamenti suinicoli – gennaio 2024.

Reparto	Controlli	Non Conformi	Campioni	Persone			Sanzioni		
				Segnalate A.A.	Segnalate A.G.	Arrestate	Penali	Amm.ve	Valori sanzioni amm.ve
Nord Italia	142	42	4	29	0	0	0	64	51934
Centro Italia	204	106	2	95	1	0	1	164	14.148
Sud Italia	161	95	6	72	4	0	11	118	97.640
Totale	507	243	12	196	5	0	12	346	163.722

Sequestri	Capi animali	Strutture	Valore sequestri
Nord Italia	2.400	3	7.800.000
Sud Italia	1.070	3	2.944.625
Centro Italia	5.396	10	2.385.400
Totale	8.866	16	13.130.025

Nel corso del servizio sono state contestate 90 violazioni in materia di prevenzione e controllo delle malattie animali trasmissibili agli animali o all'uomo (ex D. Lgs 136/2022) per irregolarità correlate

alla mancata o insufficiente applicazione di misure di biosicurezza nelle strutture zootecniche, nella maggior parte dei casi sanabili con prescrizioni da parte dell’Autorità sanitaria⁵.

Solo presso 16 aziende sono state accertate gravi carenze strutturali ed autorizzative che hanno determinato la sospensione \ chiusura dell’attività produttiva.

È stata, altresì, segnalata la fattiva collaborazione con i Servizi Veterinari che ha consentito una più incisiva partecipazione degli allevatori in fase di controllo e di successiva messa in opera delle prescrizioni impartite al miglioramento della gestione aziendale.

Servizio di controllo mensile della filiera della carne.

Nell’ambito di una già programmata strategia di controlli mensili volta a garantire la sicurezza alimentare a tutela della salute del consumatore, il Comando Carabinieri per la Tutela della Salute, nello scorso mese di gennaio, ha eseguito una campagna di verifiche in campo nazionale presso strutture riconducibili alla filiera della carne, come allevamenti, macelli, laboratori di lavorazione, grossisti ed esercizi di vendita. Le ispezioni sono state estese anche alla vigilanza dei canali di importazione e distribuzione delle derrate alimentari e delle materie prime nonché alle aziende di commercio all’ingrosso, di deposito, lavorazione e trasporto.

Campagna di controlli strategia mensile gennaio 2024 – Carni ed allevamenti

Controlli	Non Conformi	Campioni	Persone		Sanzioni		
			Segnalate A.A.	Segnalate A.G.	Penali	Amm.ve	Valori sanzioni amm.ve
1.794	679	33	598	24	38	981	22.208.000

Sequestri	Capi animali	Alimenti Kg.	Strutture
Totale	9.587	21.851	36

Tra le criticità riscontrate, sono stati rilevati alimenti in cattivo stato di conservazione, procedure preventive di autocontrollo aziendali inosservate o mai predisposte, utilizzo di alimenti con

⁵ Le principali carenze sono riconducibili a: assenza di idonee barriere di delimitazione delle zone dell’allevamento; assenza di un’area filtro tra zona sporca e zona pulita; assenza di una zona/postazione fissa per la disinfezione automezzi; mancata attuazione del piano di derattizzazione e presenza di topi vivi; mancanza di specifica segnaletica di sicurezza; ristagni di liquame all’interno dell’area di stabulazione degli animali; assenza di idoneo locale per la quarantena dei capi sospetti; resti di ossa e di carcasse di suini abbandonate e in decomposizione. Oltre alle non conformità in materia di biosicurezza, i N.A.S. hanno rilevato ulteriori criticità riepilogabili nella inosservanza del benessere animale, per condizioni di stabulazione e taglio della coda; mancata registrazione dei suini, specie nei più giovani; difficoltà nella verifica di allevamenti allo stato brado e semibrado, con rischio di diffusione della malattia per la maggiore capacità di movimentazione degli animali sul territorio.

etichettature non in lingua italiana o prive di quelle informazioni utili per ricostruirne la rintracciabilità e, in alcuni casi, rinvenute materie prime di origine animale provenienti da paesi asiatici importate in costanza di divieto. Tale campagna rappresenta un rafforzamento degli ordinari controlli, che periodicamente sono intensificati con una focalizzazione su aspetti di interesse⁶.

In aderenza alla citata ordinanza del Commissario straordinario, i N.A.S. hanno provveduto, in collaborazione con le competenti Autorità locali, al sequestro e distruzione di 180 kg di carni di cinghiale o prodotti crudi della medesima origine, sprovviste di tracciabilità o di documentazione, previo campionamento per la ricerca del virus della PSA.

Nessun campione ne ha rilevato la presenza agli esami di laboratorio.

Servizi di controllo su alimenti etnici importati clandestinamente.

La terza direttrice di verifiche è stata richiesta, condivisa e condotta atteso che, recenti interventi eseguiti sul territorio nazionale alla fine dello scorso anno, hanno consentito di sequestrare alimenti confezionati di origine animale, importati dall'Estremo Oriente con diciture in lingua originale, ma asseritamente dichiarati di matrice vegetale con fuorviante apposizione di etichettatura in lingua italiana. Le analisi effettuate sui campioni prelevati hanno confermato l'origine animale di tali prodotti, accertando anche in taluni casi la positività all'agente della P.S.A. su alimenti contenenti carne suina. In tale contesto, la D.G. Igiene Sicurezza Alimenti e Nutrizione del Ministero della Salute ha inteso predisporre un monitoraggio di controllo su base nazionale da eseguirsi, a cura delle Regioni e di questa Specialità, nei primi 3 mesi del 2024, finalizzato alla verifica di possibili canali distributivi illeciti di prodotti etnici di origine animale importati clandestinamente, privi di tracciabilità e di regolare etichettatura, con particolare riguardo alla carne suina.

Allo stato, le attività eseguite dai N.A.S., condotte in prevalenza unitamente alle ASL territoriali, hanno consentito di controllare **509** aziende dedite al commercio di prodotti di importazione asiatica, come piattaforme di vendita all'ingrosso, esercizi di vendita al dettaglio e di ristorazione, sostanzialmente gestiti da cittadini stranieri. I risultati hanno evidenziato irregolarità presso **259** imprese, hanno determinato la chiusura di **27** attività ed il sequestro di oltre **10 tonnellate** di prodotti irregolarmente detenuti per carenze igienico sanitarie, etichettatura, importazione clandestina e presenza di carne (suina, avicola, bovina, ittici) in alimenti confezionati dichiarati con soli ingredienti vegetali.

⁶ Ad esempio nel periodo estivo del 2023, analoga attività è stata dedicata alla verifica degli agriturismi, sagre locali e attività di ristorazione temporanea, ispezionando 425 strutture, anche al fine di intercettare la presenza di filiere illecite di fornitura e consumo di carne di cinghiale, potenzialmente pericolosa per la diffusione della malattia.

Inoltre, è stata confermata la presenza del marker della P.S.A. in 19 alimenti oggetto di campionamento (a cui aggiungere le 11 positività individuate in area partenopea dalla ASL a fine 2023). Si è in attesa dei risultati delle verifiche sui campioni prelevati negli ultimi giorni.

Controlli	Non Conformi	Campioni	Persone			Sanzioni		
			Segnalate A.A.	Segnalate A.G.	Arrestate	Penali	Amm.ve	Valori sanzioni amm.ve
509	259	120	234	26	0	42	408	427.926

Sequestri	Alimenti (escluso carne suina)		Carne suina		Strutture	Valore sequestri
	Conf.	Kg.	Conf.	Kg.		
Totale	4.275	6.885	188	5.236	27	10.337.350

Il servizio di controllo è ancora in fase esecutiva e proseguirà fino a fine marzo.

Conclusioni.

Innanzitutto mi preme rappresentare che le valutazioni strategiche e l'emissione di provvedimenti finalizzati al contrasto della diffusione della P.S.A. sono connesse alle considerazioni tecnico-scientifiche elaborate a cura degli enti di referenza e successivamente istruite dalle competenti Autorità sanitarie e veterinarie. In tale cornice, si collocano le misure destinate alla prevenzione per il contenimento della malattia, quali il monitoraggio della P.S.A. nel settore selvatico, l'applicazione delle misure di biosicurezza negli allevamenti dei suini domestici e da reddito, nelle strutture di macellazione, nella logistica dei trasporti e, non da meno, nelle attività di controllo dei canali distributivi illeciti e non tracciati di carne suina e di cinghiale.

L'impegno dedicato in tali ambiti operativi trova ampio riscontro sul territorio, grazie all'esecuzione di verifiche di carattere ordinario sull'intera filiera della carne, rafforzate con campagne di controllo straordinarie sugli allevamenti suinicoli e sui prodotti di provenienza extra-comunitaria, con particolare riguardo all'importazione clandestina in violazione ai divieti europei. Proprio la campagna in corso sugli alimenti etnici, condotta congiuntamente da NAS e ASL, ha confermato la sussistenza nel mercato nazionale di taluni prodotti a base di carne importati illegalmente, in gran parte, dalla Cina e rinvenuti presso negozi e ristoranti etnici, sui quali erano state apposte etichette in lingua italiana che dichiarano il prodotto di origine vegetale, quando invece la confezione in lingua originale, tradotta, indica ingredienti a base di carne suina, bovina e avicola.

La presenza della carne in tali prodotti è stata peraltro confermata dalle analisi effettuate sui campioni prelevati.

Approccio comunitario

Il descritto fenomeno, in ragione dell'intuibile estensione commerciale a livello globale, richiede chiaramente un approccio comunitario comune che impedisca l'accesso a prodotti oggetto di embargo sanitario nell'intera area UE, al fine di:

- prevenire la circolazione di prodotti illegali in tutto il mercato comunitario;
- evitare il dirottamento delle merci verso scali commerciali di Paesi UE meno solerti \ sensibili nell'azione di controllo, disinnescando un fenomeno di possibile triangolazione dei prodotti che altrimenti eluderebbe comunque il divieto di ingresso nell'UE;
- non consentire\impedire l'individuazione e quindi la potenziale esclusione, da parte dei gestori dei canali illeciti di importazione, di alcuni Stati più rigorosi che potrebbero perdere quote di destinazione delle merci in generale, con ricadute economiche e di impiego portuale a favore di altri scali.

Attivazione del sistema di allerta europeo

L'individuazione ed il sequestro di alimenti a base di carne di provenienza asiatica, dichiarati vegetali per eludere i divieti di importazione, sono stati oggetto di sistematica comunicazione alla Commissione Europea – DG SANTE ed a ciascun Stato membro dell'Unione, a cura del Ministero della Salute, utilizzando il sistema di allerta europeo contro le frodi nel settore agroalimentare (*FFN – Food Fraud Network*). Le informazioni sui citati alimenti irregolari hanno già consentito di allertare i singoli punti di contatto nazionali al fine di condividere dettagli sui prodotti sequestrati e consentirne la ricerca anche nella restante area UE in un quadro di sensibilizzazione condivisa sulla problematica.

Cooperazione transnazionale tra forze di polizia su canale Europol

Un ulteriore versante di intervento internazionale sul fenomeno dell'illecita importazione di alimenti vietati è basato sulla cooperazione, mediante il canale Europol, delle forze di polizia e delle agenzie di controllo dei Paesi europei.

In particolare, il Comando Carabinieri per la Tutela della Salute è Action Leader nell'Azione operativa "OPSON" collocata nell'ambito del progetto EMPACT, per il biennio 2024/2025.

La piattaforma EMPACT (*European Multidisciplinary Platform for Criminal Threats*) identifica il piano pluriennale di Europol per il coordinamento delle azioni di contrasto alle priorità criminali europee, introducendo un approccio integrato alla sicurezza interna dell'UE, che prevede misure che vanno dai controlli alle frontiere esterne, alla cooperazione di polizia, doganale e giudiziaria.

L'Azione "OPSON" è diretta al contrasto della criminalità legata alla filiera alimentare illegale, alla contraffazione e al commercio di alimenti di scarsa qualità nonché all'individuazione dei gruppi criminali organizzati operanti a livello internazionale.

Al consesso operativo hanno aderito FF.PP., agenzie di controllo e doganali di 21 Paesi UE ed extra UE e rappresentanti di istituzioni europee (Commissione Europea, Europol, Olaf, Euipo, Eurojust e Cepol).

L'azione rappresenta un'ulteriore opportunità di partecipazione e sensibilizzazione a livello europeo circa l'emergente problematica relativa all'import illegale di prodotti a base di carne, in particolare suina. In questo caso la condivisione è realizzata a favore di unità operative ed investigative, da attuarsi parallelamente ai canali di condivisione informativa delle autorità sanitarie svolta con il sistema FFN in via amministrativa. La leadership italiana nella conduzione della citata Azione internazionale costituisce un ulteriore strumento operativo di possibile contrasto su scala transnazionale all'importazione clandestina di alimenti vietati.

Nello specifico contesto, questo Comando inserirà l'esigenza di monitorare il citato fenomeno illecito quale materia di rilevante interesse da trattare nel corso degli incontri e delle condivisioni informative

con le restanti forze di polizia dei 21 Paesi aderenti all'Azione operativa, al fine di definire percorsi comuni e attività di prevenzione e contrasto nell'ambito dei rispettivi territori nazionali.
